



Abbigliamento e acconciature di capelli femminili

Una curiosità: il negozio del barbiere nel corso dei millenni non è mai cambiato. Allora, come oggi, aveva una funzione sociale di aggregazione in quanto gli uomini si scambiavano pettegolezzi, notizie politiche, sportive ecc...

In Italia, in modi diversi a seconda delle regioni, c'è un detto che dice: "vestiti forcone che sembrerai barone". Anche in Grecia succedeva che si eccedesse nell'esibire vestiti lussuosi, appunto per mostrare agli altri la propria ricchezza, con quel che costavano allora le stoffe! Infatti più che al taglio dei vestiti si guardava alla qualità della stoffa.

Anche i gioielli facevano la loro parte, nonché i colori sgargianti, le passamanerie, e per le donne i fermagli per raccogliere i capelli, le famose cicale.

Qualche curiosità, il troppo lusso per gli uomini ad Atene era considerato segno di effeminatezza o addirittura di amicizia per gli odiati Persiani, famosi per il loro sfarzo.

Per le donne, invece, l'attaccamento al lusso risaliva al loro proverbiale amore per l'eleganza e la raffinatezza al fine di sedurre, allora come oggi, la prima metà del cielo. Usanza trasmessa, poi, al ben più rozzo mondo romano.

Il mito racconta che la stessa dea Era, Giunone per i Romani, si lavava con saponette profumate e indossava vestiti pieni di sexy appeal per riportare a sé il fedifrago Zeus. Anche il burbero Eracle fu sedotto da una donna riccamente abbigliata.

"Mise" originali conquistarono, e come poteva essere altrimenti? artisti, poeti, filosofi, ecc...

Si ha notizia che il famoso filosofo siciliano, Gorgia da Leontinoi (Lentini) indossasse abiti di porpora, mentre Empedocle di Agrigento portava scarpe di bronzo. Il pittore Zeusi una volta comparve ad Olimpia avendo il suo nome inciso in lettere d'oro sul mantello.

E che dire delle tinture per capelli? Le donne, ovviamente, se li schiarivano, ma anche gli uomini avevano le loro colorazioni.

Contro queste sfarzose mode non mancarono i censori, tra essi il famoso Socrate che vestiva molto sobriamente. Addirittura quando quella brontolona della consorte, Santippe, non volle indossare l'*himation* del marito per partecipare a una cerimonia religiosa, questi gli disse che non andava per farsi vedere ma per vedere!

Il notissimo Pitagora, invece, dava molta importanza alla purezza del corpo e si narra che indossasse una sola lunga veste bianca.

Gli abusi del lusso arrivarono al punto tale che in molte città, Atene, Locri, Siracusa, ecc... furono promulgate delle leggi atte a limitarne l'eccesso. Solamente le etere furono esentate.

Come tutti sapete, l'unica città in cui non esisteva lusso era Sparta. I cittadini possedevano un unico vestito e tutti dello stesso colore. Sola eccezione il mantello di porpora per i soldati in guerra,